Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Lunedì 18 Marzo | Numero 65

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 85 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Convenzione stipulata con la Società « Puglia », ed approvata colla legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Vista la Convenzione approvata colla legge del 17 dicembre 1899, n. 459;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto con quelli d'Agricoltura, Industria e Commercio, delle Finanze e del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'annessa Convenzione addizionale stipulata il 2 febbraio 1901 con la Società di navigazione « Puglia », per l'esecuzione di un servizio settimanale fra San Giovanni di Medua ed Oboti, risalendo la Bojana, in esecuzione del patto contenuto nella dichiarazione annessa alla Convenzione approvata con la predetta legge del 17 dicembre 1899, n. 459;

Art. 2.

La maggiore spesa di lire diciottomila (L. 18,000) sarà imputata al capitolo « Servizi postali e commerciali marittimi » del bilancio passivo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, che pel corrente esercizio è distinto dal n. 43.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

A. Pascolato.
Carcano.
G. Finali.
Chimirri.

Visto, *Il Guardasigilli:* Gianturco.

Convenzione addizionale a quella annessa alla legge del 22 aprile 1893, n. 195, ed alla legge del 17 dicembre 1899, n. 459, riguardanti i servizi dell'Adriatico, della Dalmazia, dell'Albania e dell'Epiro, esercitati dalla Società di navigazione « Puglia ».

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, quelli di Agricoltura, Industria e Commercio, delle Finanze e del Tesoro a nome dello Stato;

Il cav. uff. Francesco Manzari, a nome della Società di navigazione « Puglia », da esso rappresentata in virtù di regolare mandato contenuto nella deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 31 gennaio ultimo scorso;

Hanno stipulato e concordato quanto segue:

Art. 1.

La Società di navigazione « Puglia » si obbliga di eseguire un servizio settimanale fra San Giovanni di Medua ed Oboti per il fiume Bojana.

Art. 2.

Al servizio stesso sarà adibito un piroscafo di tipo speciale per la navigazione del fiume, con una velocità di almeno 8 miglia all'ora, e della stazzatura minima di 30 tonnellate di registro.

Art. 3.

Per l'esecuzione del servizio, di cui all'articolo 1, sarà corrisposta la sovvenzione di lire diciottomila all'anno.

Art. 4.

Tutte le condizioni del Quaderno d'oneri annesso alla Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195, non derogate dai precedenti articoli, saranno applicate al nuovo servizio determinato dalla presente.

Art. 5.

Con decreto del Ministero delle Poste e dei Telegrafi sarà fissato il giorno dell'attuazione del servizio, la quale dovrà aver luogo non più tardi del 1° novembre 1901.

Art. 6.

Tutte le spese relative alla stipulazione della presente Convenzione saranno a carico della Società concessionaria.

Art. 7.

La presente Convenzione non sarà obbligatoria per il Governo se non dopo l'approvazione per decreto Reale.

Fatta a Roma, in tre originali, addì 2 febbraio 1901.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi
A. PASCOLATO.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CARCANO.

Il Ministro delle Finanze
CHIMIRRI.

Il Ministro del Tesoro
FINALI.

Per la Società di navigazione « Puglia »
FRANCESCO MANZARI.

PAOLO LONARDI e PIETRO STETTINER, *testimoni.*

Il Numero 86 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 del Quaderno d'oneri annesso alla Convenzione stipulata con la Società « Puglia » ed approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, del Tesoro e delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la qui annessa Convenzione addizionale stipulata il 2 febbraio 1901 con la Società di navigazione « Puglia », con la quale si dà applicazione al patto contenuto nell'articolo 1 del Quaderno d'oneri, annesso alla Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195, rendendo cioè settimanale il servizio di cui alla lettera *a* dell'articolo stesso, e sopprimendo quello sotto la lettera *b*.

Art. 2.

La maggiore spesa annua di lire settantanovemila sarà imputata al Capitolo « Servizio postale e commerciale marittimo » del bilancio passivo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, che sul corrente esercizio è distinto dal n. 43.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

A. PASCOLATO.
CARCANO.
G. FINALI.
CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Convenzione addizionale a quella annessa alla legge del 22 aprile 1893, n. 195, per il servizio fra Venezia e Brindisi, con approdi negli scali delle due coste dell'Adriatico.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, quelli di Agricoltura, Industria e Commercio, delle Finanze e del Tesoro, a nome dello Stato, il cav. uff. Francesco Manzari, a nome della Società « Puglia » di navigazione, da esso rappresentata in virtù di regolare mandato contenuto nella deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 31 gennaio ultimo scorso;

Hanno stipulato quanto segue:

Art. 1.

Il servizio fra Venezia e Brindisi e scali dell'Albania, di cui alla lettera *a* dell'articolo 1 del Quaderno d'oneri, annesso alla Convenzione approvata colla legge del 22 aprile 1893, n. 195, da quindicinale è reso settimanale.

Il servizio fra Ancona e Zara, di cui alla lettera *b* dell'articolo 1 del citato Quaderno d'oneri rimane soppresso, cessando la relativa sovvenzione fissata dall'articolo 2 della precitata Convenzione in lire 26,000 all'anno, restando inalterato il prolungamento da Ancona a Bari, con approdi a Spalato, Ragusa, Cattaro e Risano, stabilito dall'articolo 1 della Convenzione in data 3 dicembre, approvata colla legge del 17 dicembre 1899 n. 459.

Art. 2.

I piroscafi da adibirsi al nuovo viaggio, di cui all'articolo 1, avranno, come per l'altro, la velocità normale di 10 nodi all'ora e la stazzatura minima di 400 tonnellate di registro, determinata secondo le norme del R. decreto dell'11 marzo 1873, modificato da quello del 30 luglio 1882, n. 943.

Art. 3.

Per l'aumentato servizio, di cui al 1° comma dell'articolo 1, il Governo corrisponderà alla Società « Puglia » la sovvenzione di

lire 105,000, con che, tenuta presente quella che ora è assegnata al viaggio ogni due settimane in lire 210,000, la sovvenzione annua per l'intero servizio resta fissata in lire 315,000 all'anno, come è previsto dal 4° comma dell'articolo 1 del citato Quaderno d'oneri.

Art. 4.

Tutte le condizioni del Quaderno d'oneri annesso alla Convenzione approvata colla legge del 22 aprile 1893, n. 195, saranno applicate al nuovo viaggio determinato dalla presente.

Art. 5.

La presente Convenzione addizionale avrà effetto dal 1° marzo 1901 e durerà, come quella principale, fino al 30 giugno 1908, intendendosi, come quella, continuativa di anno in anno, oltre al detto termine, salvo il caso di disdetta dall'una o dall'altra parte da darsi sei mesi prima.

Art. 6.

Tutte le spese relative alla stipulazione della presente Convenzione saranno a carico della Società concessionaria.

La tassa di registro della presente Convenzione potrà però essere, come è stato praticato per la principale, pagata in rate annuali, da ritenersi sulla sovvenzione del mese di luglio.

Art. 7.

La presente Convenzione non sarà obbligatoria per il Governo se non dopo l'approvazione per decreto Reale.

Fatta in Roma, in tre originali, addì 2 febbraio 1901.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi
A. PASCOLATO.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CARCANO.
Il Ministro delle Finanze
CHIMIRRI.
Il Ministro del Tesoro
FINALI.
Per la Società di navigazione « Puglia »
FRANCESCO MANZARI.

PAOLO LONARDI e PIETRO STETTINER, *testimoni*.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 marzo 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Abbateggio (Chieti).*

SIRE!

Quando giunse ad Abbateggio, il R. Commissario trovò la sede municipale chiusa per la fuga del segretario, e sospeso il funzionamento dell'Amministrazione.

Egli subito si accinse all'adempimento del suo mandato, ma altre cose gli restano a fare, per poter rimettere il Comune nelle mani dei suoi naturali rappresentanti in condizioni normali. L'opera del Commissario è specialmente necessaria per la riscossione dei crediti comunali che ascendono ad una somma rilevante, per la tutela dei diritti del Comune, se avrà seguito il procedimento penale incoato contro i cessati amministratori; come pure per lo studio d'un progetto di conduttura d'acqua potabile e per l'esecuzione d'opere pubbliche urgenti.

E poichè la missione verrebbe a scadere il 2 aprile venturo, ritengo necessario prorogarla di un mese, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Abbateggio, in provincia di Chieti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Abbateggio è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

1901

Ordinanza di Sanità Marittima – N. 7

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la cessazione della peste a San Nicolas (Repubblica Argentina);

Vista la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

L'Ordinanza n. 6 del 13 febbraio 1901 è revocata.

I signori Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 8 marzo 1901.

Pel Ministro
RONCHETTI.

Ordinanza di Sanità Marittima – N. 8

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la comparsa della peste bubbonica in Capetown (Colonia del Capo), nelle isole della Riunione, in Brisbane, Sydney, Porth, Adelaide (Australia);

Vista la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia, del 19 marzo 1897;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Tutti i porti della Colonia del Capo, delle isole della Riunione e del Continente Australiano sono dichiarati infetti da peste bubbonica, ed alle navi provenienti dai medesimi sono applicate le disposizioni delle Ordinanza di sanità marittima 8 maggio 1897, n. 3; 15 luglio 1897, n. 6; 12 maggio 1899, n. 6; 16 giugno 1899, n. 7; 24 gennaio 1900, n. 1; 7 aprile 1900, n. 10; 9 luglio 1900, n. 20.

I signori Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 8 marzo 1901.

Pel Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

Ia PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	70361	Capitolo della Cattedrale di Orte .	*Lire*	30 —	Firenze
»	720527 Certificato di nuda proprietà	Eredità del Sacerdote Salvatore Valenti fu Francesco Paolo in Palermo con annotazione d'usufrutto a favore di Tocco Rosa fu Francesco Paolo, nubile, sua vita naturale durante	»	250 —	Roma
»	1100549	Ferraris Regina fu Francesco, vedova di Giaretti Paolo ora moglie di Pagella Secondo, domiciliata in Torino	»	210 —	»
»	35996	Officiolto Maria moglie di Stefano Dondero, del vivente Francesco, domiciliata in Cornia (con annotazione) .	»	20 —	Firenze
»	105669 / 288609	Zampa Leopoldo fu Carlo, domiciliato in Napoli (con annotazione)	»	200 —	Napoli
»	866238	Legato Spinelli in Mestrino, o meglio, Fabbriceria Parrocchiale di Mestrino (Padova)	»	315 —	Roma
»	1161824	Gaggiotti Rachele fu Giovanni, moglie di Clementi Ettore fu Giuseppe, domiciliata in Milano (con annotazione)	»	50 —	»
»	1035265	Gaggiotti Rachele fu Giovanni, nubile, domiciliata in Milano (con annotazione)	»	165 —	»
»	974891	Pasquot Giacobbe fu Michele, domiciliato in San Secondo da Pinerolo (Torino)	»	50 —	»
»	20024	Beneficio di Sant'Antonio di Padova eretto nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria della Pieve, in Cuneo (con avvertenza ed annotazione addizionale) . . .	»	35 —	Firenze
»	1094364	Beneficio sotto il titolo di Sant'Antonio di Padova eretto nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria in Cuneo (con avvertenza)	»	15 —	Roma
»	578231	Grazzani Catterina fu Giovanni, moglie di Ferraresi Luigi, domiciliata in Milano (con annotazione)	»	40 —	Firenze
»	716323	Come sopra (con annotazione)	»	250 —	Roma
»	1130201	Come sopra (con annotazione)	»	300 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1012430	Bastico Ernesta di Giacomo, moglie di Stefano Negroni, domiciliata a Vigevano (Pavia)	Lire	1000 —	Roma
»	887915	Parrocchia di San Martino della Marruccina (Chieti) .	»	15 —	»
»	64107 / 459407	Fondazione di Multedo Benedetto per celebrazione di messe all'altare della Beata Vergine Maria e di Sant'Avenente nella Chiesa Maggiore di Genova di cui all'elenco del debito perpetuo, n. 312, articolo 49	»	65 —	Torino
»	71798 / 471098	Come sopra	»	5 —	»
»	77198 / 472498	Come sopra (con avvertenza) .	»	35 —	»
»	84917 / 480217	Fondazione suddetta sotto l'amministrazione del Sindaco di Genova, del Canonico Sacristano *pro-tempore* della Chiesa Metropolitana della stessa città	»	5 —	»
»	27951 / 210891	Esposito Maria Giuseppa fu Antonio, domiciliata in Napoli	»	40 —	Napoli
Consolidato romano	9311	Chiesa di Santa Maria di Loreto a Monte Rotondo (non unificata) dell'annua rendita di scudi 1,18 pari a (con annotazione)	»	6 34	Roma
Consolidato 5 %	224084	Cappellania istituita dal fu Michele De Bonis, e per esso il Cappellano Pasquale Cappella di Francesco Paolo, domiciliato in Napoli	»	110 —	Napoli
»	278955	Come sopra	»	5 —	»
»	723363	Beneficio Parrocchiale dei Santi Cipriani e Giustina in Sambuceto, Comune di Rè (Genova)	»	5 —	Roma
»	14193	Chiappini Alfredo del vivente Silverio, domiciliato in Livorno (con annotazione)	»	10 —	Firenze
»	1087410	Mensa Vescovile di Padova (con avvertenza)	»	220 —	Roma
»	828035	Chiesa di Santa Maria a Monte Santa Maria Tiberina (Arezzo)	»	5 —	»
»	798057	Meriggio Giovanni fu Filippo, domiciliato a Murazzano (Cuneo) (con annotazione)	»	10 —	»
»	1186831	Varè Daniele Benedetto fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Chalmers Elisabetta fu Giovanni, vedova Varè, domiciliato in Roma . .	»	55 —	»
»	551393	Comune di Scandiano (Reggio Emilia) (con avvertenza) .	»	25 —	Firenze
»	16050 / 41650 Assegno provv.	Coadiutoria d'Ufficio dei Santi Zenone e Stefano, in Mantova (con avvertenza)	»	0 30	Milano

Roma, addì 2 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

PER IL DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE					
I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1899-900	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca			155,454,515 28	
	Fondi in via ed all'estero			48,818,271 96	
					204,272,787 24

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1900 al 28 febbraio 1901.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	141,804,569 63	1,007,603,912 45	1,152,408,482 08	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	8,542 50	1,018,644 34	1,027,186 84	
	Id. III. Movimento di capitali	6,995,700 54	5,154,540 99	12,150,241 53	
	Id. IV. Partite di giro	14,959,306 37	21,130,971 22	36,090,277 59	
		166,768,119 04	1,034,908,069 —	1,201676,188, 04	1,201,676,188 04
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	211,207,011 91	1,720,302,103 59	1,931,509,115 50	
	In conto crediti	46,514,344 27	422,291,097 12	468,805,441 39	
		257,721,356 18	2,142,593,200 71	2,400,314,556 89	2,400,314,556 89
				Totale	3,806,263,532 17

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1900	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 28 febbraio 1901
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	294,585,500 —	258,069,000 —	255,372,500 —	297,282,000 —
II. Vaglia del Tesoro	27,689,547 91	885,065,688 08	895,039,001 49	17,716,234 50
III Banche – Conto anticipazioni statutarie	—	165,000,000 —	130,000,000 —	35,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	211,889,490 95	225,392,913 70	254.750,219 45	182,532,185 20
V. Id. Fondo Culto id. id.	19,850,871 31	14,928,639 82	17,027,822 31	17,751,688 82
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	18,500,876 42	38,178,467 35	15,464,917 62	41,214,426 15
VII. Id. id. id. infruttifero.	37,402,336 05	133,821,349 64	128,705,135 09	42,518,550 60
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	20,665,378 —	—	7,003,941 —	13,661,437 —
IX. Incassi da regolare	55,340,154 03	211,053,053 91	251,163,664 27	15,229,546 67
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti.	697,174,154 67	1,931,509,115 50	1,954,527,201 23	674,156,068 94

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa . . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo. . . .
Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .

Situazione di Cassa . . . { Attiva. . . . / Passiva . . .

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 28 febbraio 1901.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1900 al 28 febbraio 1901.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	9,561,688 39	388,511,050 68	398,072,739 07	
	Id. delle Finanze	14,587,462 88	120,824,655 40	135,412,118 28	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,170,897 63	23,396,711 93	26,567,609 56	
	Id. degli Affari Esteri	1,287,738 41	10,393,144 10	11,680,882 51	
	Id. della Istruzione Pubblica	5,110,890 42	26,755,632 47	31,866,522 89	
	Id. dell'Interno	8,145,231 90	39,272,289 51	47,417,521 41	
	Id. dei Lavori Pubblici	6,056,754 52	60,426,360 32	66,483,114 84	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,981,576 99	37,618,944 85	42,600,521 84	
	Id. della Guerra	28,129,750 81	159,711,579 61	187,841,330 42	
	Id. della Marina	14,319,772 03	74,303,110 52	88,622,882 55	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,318,903 05	7,821,629 10	9,140,532 15	
		96,670,667 03	949,035,108 49	1,045,705,775 52	1,045,705,775 52
Decreto Ministeriale di scarico 1° settembre 1900 a favore della Zecca					202,270 18
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	260,938,192 73	1,693,589,008 50	1,954,527,201 23	
	In conto crediti	46,592,072 71	560,524,107 12	607,116,179 83	
		307,530,265 44	2,254,113,115 62	2,561,643,381 06	2,561,643,381 06
			Totale dei pagamenti		3,607,551,426 76
III. Fondo di Cassa al 28 febbraio 1901 (a)	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		13,661,437 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		111,398,564 87	125,060,001 87	198,712,105 41
	Fondi in via ed all'estero			73,652,103 54	
				Totale	3,806,263,532 17

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1900	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 28 febbraio 1901
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, art. 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	(b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	62,663,132 54	354,086,384 70	252,812,885 31	163,936,631 93
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	17,246,550 69	14,317,079 22	17,027,822 31	14,535,807 60
IV. Altre Amministrazioni id. id.	47,185,630 47	117,715,142 2	112,482,695 98	52 418,076 91
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	12,000 —	17,400 —	18,000 —	11,400 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro.	1,933,644 36	—	40 75	1,933,603 61
VII. Diversi	14,801,948 29	120,980,173 49	83,463,997 04	49,318,124 74
Totale dei crediti.	235,092,906 35	607,116,179 83	468,805,441 39	373,403,644 79
Eccedenza dei debiti sui crediti.	462,081,248 32	—	161,328,824 17	300,752,424 15
Totale come contro.	697,174,154 67	607,116,179 83	630,134,265 56	674,156,068 94

LOGO.

30 giugno 1900	28 febbraio 1901	DIFFERENZA Attiva	DIFFERENZA Passiva
204,272,787 24	198,712,105 41	—	5,560,681 83
235,092,906 35	373,403,644 79	138,310,738 44	—
439,365,693 59	572,115,750 20	132,750,056 61	—
697,174,154 67	674,156,068 94	23,018,085 73	—
—	—	155,768,142 34	—
257,808,461 08	102,040,318 74	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,00,0000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di febbraio 1901 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1900-901

INCASSI	MESE di febbraio 1901	MESE di febbraio 1900	DIFFERENZA nel 1900	Da luglio 1900 a tutto febbraio 1901	Da luglio 1899 a tutto febbraio 1900	DIFFERENZA nel 1900-901
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . .	2,439,548 09	2,653,661 27	— 214,113 18	66,035,213 47	66,198,500 67	— 163,287 20
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	31,758,964 61	31,433,090 02	+ 325,874 59	129,986,095 14	129,320,645 17	+ 665,449 97
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	26,381,831 86	24,345,836 48	+ 1) 2,035,995 38	174,546,141 41	176,833,198 —	— 2,287,056 59
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . .	14,525,707 44	14,097,966 83	+ 427,740 61	138,996,963 90	136,471,923 93	+ 2,525,039 97
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . .	1,486,944 73	1,666,371 45	— 179,426 72	18,812,952 47	14,617,968 23	+ 4,194,984 24
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	—	70,335 50	— 70,335 50	304,432 28	523,073 11	— 218,640 83
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. . . .	6,357,457 05	4,711,197 09	+ 2) 1,646,259 96	72,330,208 22	46,090,836 11	+ 26,239,372 11
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	19,390,402 08	20,125,926 34	— 735,524 26	158,508,081 33	155,503,808 26	+ 3,004,273 07
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,174,823 59	4,093,929 71	+ 80,893 88	33,147,319 02	33,425,554 48	— 278,235 46
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . .	991,218 88	1,075,386 96	— 84,168 08	8,779,208 26	8,979,253 40	— 200,045 14
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma . .	1,392,067 03	1,394,597 54	— 2,530 51	11,771,479 34	11,250,259 05	+ 521,220 29
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	15,106,544 37	14,232,336 87	+ 874,207 50	133,075,922 55	129,148,103 37	+ 3,927,819 18
CONTRIBUTI – Privative – Sali	5,760,830 84	5,649,160 10	+ 111,670 74	51,260,894 40	50,284,557 81	+ 976,336 59
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	3,385,891 99	3,481,471 01	— 95,579 02	50,576,266 19	43,615,206 17	+ 6,961,060 02
Proventi di servizi pubblici – Poste	5,081,803 39	4,638,446 47	+ 443,356 92	42,881,457 33	40,748,261 49	+ 2,133,195 84
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,128,868 91	1,050,195 79	+ 78,673 12	10,039,503 78	9,400,146 84	+ 639,356 94
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi . . .	1,243,659 37	862,646 07	+ 381,013 30	12,368,454 50	13,171,733 10	— 803,278 60
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	1,103,028 59	1,484,629 48	— 381,600 89	13,864,871 21	14,111,879 30	— 247,008 09
Entrate diverse	2,687,252 73	1,503,398 79	+ 3) 1,183,853 94	20,718,336 81	20,573,471 84	+ 144,914 97
TOTALE *Entrata ordinaria.*	144,396,845 55	138,570,583 77	+ 5,826,261 78	1,148,003,851 61	1,100,268,380 33	+ 47,735,471 28
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	306,895 24	222,583 28	+ 84,311 96	3,323,531 20	1,885,911 28	+ 1,437,619 92
Entrate diverse	97,061 14	35,248 65	+ 61,812 49	1,044,207 96	256,065 17	+ 788,142 99
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	157 86	105 69	+ 52 17	771 32	2,637 38	— 1,866 06
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	106 68	172 36	— 65 68	623 61	3,695 11	— 3,071 50
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi.	3,503 16	55 —	+ 3,448 16	35,496 38	38,309 50	— 2,813 12
Categoria II. Costruzione di strade ferrate . .	8,542 50	1,692 46	+ 6,850 04	1,027,186 84	778,392 87	+ 248,793 97
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	355,301 44	298,415 77	+ 56,885 67	3,908,131 84	3,305,112 90	+ 603,018 94
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,298,331 66	14,635 92	+ 4) 2,283,695 74	2,962,164 74	1,274,227 42	+ 1,687,937 32
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	65,666 66	58,333 35	+ 7,333 31	268,166 65	351,457 36	— 83,290 71
Partite che si compensano nella spesa	3,056,400 78	75,590 23	+ 5) 2,980,810 55	3,623,726 30	743,357 97	+ 2,880,368 33
Ricuperi diversi	1,220,000 —	1,160,000 —	+ 60,000 —	1,388,052 —	1,160,000 —	+ 228,052 —
Capitoli aggiunti per resti attivi .	—	22 30	— 22 30	—	3,629,737 06	— 3,629,737 06
TOTALE *Entrata straordinaria.*	7,411,967 12	1,866,855 01	+ 5,545,112 11	17,582,058 81	13,428,904 02	+ 4,153,154 82
Partite di giro	14,959,306 37	825,602 89	+ 6) 14,133,703 48	36,090,277 59	17,053,527 07	+ 19,036,750 52
TOTALE GENERALE . .	166,768,119 04	141,263,041 67	+ 25,505,077 37	1,2[illegible]1,676,188 [illegible]	1,130,750,811 42	+ 70,925,376 62

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di febbraio 1901	MESE di febbraio 1900	DIFFERENZA nel 1900-901	Da luglio 1900 a tutto febbraio 1901	Da luglio 1899 a tutto febbraio 1900	DIFFERENZA nel 1900-901
Ministero del Tesoro	9,561,688 39	20,820,324 51	— 11,258,636 12	398,072,739 07	415,689,613 93	— 17,616,874 86
Id. delle Finanze	14,587,462 88	13,350,538 15	+ 1,236,924 73	135,412,118 28	125,566,970 83	+ 9,845,147 45
Id. di Grazia e Giustizia . .	3,170,897 63	2,883,698 10	+ 287,199 53	26,567,609 56	26,755,753 99	— 188,144 43
Id. degli Affari Esteri . .	1,287,738 41	1,404,384 14	— 116,645 73	11,680,882 51	10,651,156 43	+ 1,029,726 08
Id. dell'Istruzione Pubblica	5,110,890 42	3,496,461 78	+ 1,614,428 64	31,866,522 89	28,544,170 38	+ 3,322,352 51
Id. dell'Interno	8,145,231 90	5,785,970 48	+ 2,359,261 42	47,417,521 41	50,416,692 32	— 2,999,170 91
Id. dei Lavori Pubblici .	6,056,754 52	4,573,647 81	+ 1,483,106 71	66,483,114 84	56,848,337 27	+ 9,634,777 57
Id. delle Poste e Telegrafi	4,981,576 99	4,358,332 10	+ 623,244 89	42,600,521 84	41,185,524 35	+ 1,414,997 49
Id. della Guerra	28,129,750 81	19,186,481 92	+ 8,943,268 89	187,841,330 42	191,400,444 03	— 3,559,113 61
Id. della Marina	14,319,772 03	10,525,512 87	+ 3,794,259 16	88,622,882 55	86,211,789 32	+ 2,411,093 23
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio. .	1,318,903 05	837,019 58	+ 481,883 47	9,140,532 15	7,927,267 06	+ 1,213,265 09
TOTALE pagamenti di bilancio .	96,670,667 03	87,222,371 44	+ 9,448,295 59	1,045,705,775 52	1,041,197,719 91	+ 4,508,055 61
Decreti di scarico . . .	—	—	—	202,270 18	11,467 —	+ 190,803 18
TOTALE PAGAMENTI . .	96,670,667 03	87,222,371 44	+ 9,448,295 59	1,045,908,045 70	1,041,209,186 91	+ 4,698,858 79
Differenza Attiva	70,097,452 01	50,040,670 23	16,056,781 78	155,768,142 34	89,541,624 51	66,226,517 83
Differenza Passiva.	—	—	—	—	—	—
TOTALE *come contro* .	166,768,119 04	141,263,041 67	+ 25,505,077 37	1,201,676,188 04	1,130,750,811 42	+ 70,925,376 62

NOTE

Mese di febbraio 1901.

1. Maggior prodotto dei ruoli principali 1901 e versamenti fatti dal Ministero della Guerra di ritenute per imposta di ricchezza mobile sopra stipendi ed assegni a carico del suo bilancio.
2. Aumento dovuto principalmente alla fabbricazione di zucchero di barbabietole.
3. Maggiori reintegrazioni di fondi al bilancio passivo.
4 Rimborso dal Comune di Napoli di metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni emesse pei lavori di risanamento.
5. Rimborso dall'Amministrazione della marina del fondo di scorta per le RR. navi armate.
6. Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Roma, addì 16 marzo 1901.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ. *Il Direttore Generale* S. ZINCONE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 24 marzo per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,40.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 marzo, in lire 105,44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

16 marzo 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,78 1/4	98,78 1/4
	4 1/2 % *netto*	112,38 5/8	111,26 1/8
	4 % *netto*	100,68 3/4	98,68 3/4
	3 % *lordo*	62,25 7/8	61.05 7/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 16 marzo 1901

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14.5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli: Rampoldi di 5 giorni per motivi di famiglia; Alessio 10, per ufficio pubblico.

(Sono conceduti).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta, dichiara convalidata l'elezione dell'on. Vallone per il collegio di Maglie.

Lettura di una proposta di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura di una proposta del deputato Orlando per modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato e la giustizia amministrativa.

Interrogazioni.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ai deputati Chiappero e Torlonia, che interrogano « per sapere se e quali provvedimenti intendasi prendere contro l'afta epizootica nella provincia di Cuneo, la quale malattia colpisce il bestiame della provincia stessa e minaccia quello delle provincie vicine ».

Dichiara che, per la gravità dell'epizoozia, si ordinò: il divieto di fiere e mercati, il sequestro dei pascoli e delle stalle infette, la delimitazione delle zone infette e la cura obbligatoria degli animali colpiti. Si diedero poi altre disposizioni che saranno eseguite col massimo rigore.

CHIAPPERO prende atto delle dichiarazioni, raccomandando che si estenda la zona nella quale sono impedite le fiere ed i mercati, che si agevoli ai contadini l'acquisto dei rimedî necessari a combattere l'epizoozia, e che si vigili più attivamente alle frontiere per impedire l'introduzione di animali infetti.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad un' interrogazione degli onorevoli Orlando e Majorana, che desiderano sapere « quel che consti all'autorità politica circa la notizia raccolta da parecchi giornali e relativa ad arruolamenti fatti in Italia per il Transwaal da parte di agenti inglesi ».

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione analoga dell'on. De Nicolò.

Assicura insussistente la voce, aggiungendo che gli operai italiani imbarcatisi ad Anversa erano diretti a Halifax e non al Transwaal.

DE NICOLÒ si dichiara soddisfatto, compiacendosi che gli italiani, che furono sempre volontari gloriosi della libertà, non si facciano soldati mercenari (Approvazioni).

ORLANDO si dichiara soddisfatto.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Franchetti che desidera sapere « 1° A qual punto siano i lavori per il catasto dei lavori demaniali nell'Eritrea e per la loro divisione in lotti, secondo i sistemi uniformemente adottati in tutti i paesi di colonizzazione; 2° Se non creda giunto il momento di regolare legislativamente la concessione delle terre nella Colonia Eritrea; 3° Se rimane in vigore la provvida disposizione che non ammette l'ipoteca, l'anticresi ed istituti equivalenti nella Colonia suddetta, all'infuori del territorio urbano di Massaua ».

Dopo aver reso omaggio alla competenza dell'on. Franchetti nelle questioni che interessano la nostra Colonia, fornisce schiarimenti sui tre quesiti proposti dall'interrogante.

A proposito del primo ricorda l'opera svolta del R. Commissario per l'indemaniazione dei terreni e per l'affitto di essi, promettendo di richiamare l'attenzione dell'on. Martini sul desiderio dell'on. Franchetti che quelle terre demaniali siano catastate.

Sul secondo quesito conviene coll'interrogante sull'opportunità di provvedimenti legislativi per regolare la concessione delle terre, avvertendo che il R. Commissario attende ad apparecchiare analoghe proposte.

Sul terzo dichiara che il R. Commissario non è alieno dal disciplinare e frenare l'applicazione dell'ipoteca nella Colonia, istitu-

zione che vi fomenta soltanto l'usura, e sarà quindi anch'essa argomento di provvedimenti legislativi.

Accenna all'incremento che va prendendo nella Colonia l'agricoltura e ricorda a titolo di lode pel R. Commissario lo sviluppo della produzione del grano nell'Altipiano, come conseguenza dell'appalto della panificazione militare e della fornitura delle farine.

FRANCHETTI si compiace dell'ultima dichiarazione del sottosegretario di Stato, perchè sfata la leggenda dell'improduttività della Colonia.

Lamenta poi che le concessioni non siano regolate con norme fisse, ed invita quindi il Governo a presentare sollecitamente una legge, per la quale gli studî sono pronti, affine di impedire dannosi monopolî ed agevolare la piccola coltura.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde al deputato Vigna, che interroga « per sapere se intenda revocare l'articolo 3, lettera *e*, del Regolamento sulla sofisticazione dei vini, il quale contiene una disposizione esiziale per l'esportazione, oltre l'Oceano, dei vini piemontesi spumanti, e contraria allo spirito della legge sulla sofisticazione dei vini ».

Ed insieme ai deputati Ottavi, Teofilo Rossi, Calissano e Curioni, che interrogano « sull'opportunità e sull'urgenza di riformare alcuni articoli del Regolamento per la legge contro i vini artificiali ».

Osserva che si tratta d'un Regolamento pubblicato da pochissimi giorni, appunto per riparare ai difetti del precedente. Ritiene quindi necessario che ne sia fatta la dovuta esperienza. Se esso si manifesterà inadeguato al bisogno, il Governo non esiterà a modificarlo.

VIGNA ritiene insufficiente, per le condizioni enologiche normali della provincia di Alessandria, la modificazione introdotta nell'articolo 3 del nuovo Regolamento, relativa all'aggiunta d'alcool puro per rendere il vino atto all'esportazione.

Si riserva quindi di presentare un'interpellanza.

ROSSI TEOFILO non può dichiararsi soddisfatto non solo perchè l'articolo 3 del Regolamento è una innovazione contraria alla legge; ma perchè l'aggiunta di tre litri d'alcool è insufficiente e perchè si è stabilita un'inesplicabile disparità di trattamento fra i vini nazionali e tra questi e gli esteri (Bene!).

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, esclude che il porre limiti all'aggiunzione dell'alcool costituisca una violazione della legge, e nota che tale limitazione non solo ci è imposta dai trattati di commercio, ma dal gusto dei paesi nei quali esportiamo e dal dovere di garantire i compratori della genuinità dei nostri vini (Bene!).

Coordinamento del disegno di legge per la marineria mercantile.

FRANCHETTI, relatore, riferisce intorno al coordinamento del disegno di legge.

(La Camera approva).

Approvazione del disegno di legge per una transazione tra lo Stato ed il Comune di Napoli.

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

(I due articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge d'un credito per sussidî di beneficenza.

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

CODACCI-PISANELLI dichiara di approvare il disegno di legge; raccomandando però che, nella distribuzione di questi sussidî ai Comuni, si cerchi di evitare la gara di richieste, e si preferisca l'erogazione nelle più urgenti opere pubbliche.

VALLI EUGENIO rileva la disgraziata condizione economica delle Puglie e si augura che il Governo, cui dà lode d'aver presentato questo disegno di legge, distribuisca i sussidî con la maggiore equità (Bene!).

DI SANT'ONOFRIO chiede che un altro simile disegno di legge sia presentato per venire in soccorso della Sicilia e della Calabria.

MONTI-GUARNIERI non crede sia buon metodo per parte dello Stato quello di presentare richieste di crediti per sussidî, perchè meglio è invece provvedere accordando lavoro.

BERIO voterà di gran cuore il disegno di legge, solamente rimpiangendo che le condizioni del bilancio non consentano fare più e meglio (Vive approvazioni).

GIOLITTI, ministro dell'interno, spiega che il disegno di legge fu dovuto presentare per integrare in parte le iniziative della beneficenza privata dinanzi a condizioni eccezionalmente gravi di Provincie nelle quali mancò interamente il raccolto. Anche Sua Maestà il Re concorse in larga misura in quest'opera pietosa (Bene!) e gli studenti di Genova mandarono 2000 lire...

DE CESARE. È un'elemosina (Rumori).

GIOLITTI, ministro dell'interno. No, è un'altissima manifestazione di solidarietà nazionale di cui bisogna andare orgogliosi (Applausi).

BERIO si unisce a questa dichiarazione (Bene!).

GUERCI osserva che nelle Puglie abbonda il danaro che s'investe in buoni del Tesoro (Rumori), e non può approvare un disegno di legge che dinanzi al paese ci fa passare per miserabili (Commenti).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che per le popolazioni delle Puglie colpite da infortunî ha sollecitato l'esecuzione di lavori ed ha aumentato il sussidio nei limiti del possibile.

PRESIDENTE. Si passerà poi alla votazione a scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE presenta la relazione intorno a una domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini.

Mozione del deputato Bertesi ed altri per l'abolizione del dazio doganale sul grano.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la pregiudiziale dall'on. Brunialti.

BRUNIALTI non ha inteso presentare una pregiudiziale secondo la lettera del Regolamento; intende solo proporre che la discussione ne sia alquanto ritardata.

Ritiene inutile in questo momento la discussione, poichè il Governo, tenuto conto delle notizie raccolte a proposito del grano, non ha creduto necessario di proporre alla Camera un provvedimento apposito, e non potrà mutare d'avviso quando la mozione sia discussa. E ciò senza contare la necessità di discutere la mozione medesima insieme a tutto il programma finanziario del Ministero.

Presto verranno davanti alla Camera i provvedimenti finanziari, nonostante che un'ostruzionismo di nuovo genere, quello degli Uffici (Rumori e interruzioni al Centro e a Destra), cerchi di ostacolare in tutti i modi il lavoro legislativo.

Rileva come i prezzi dei grani sui mercati stranieri siano influenzati dalle incertezze della nostra politica economica (Interruzioni).

Occorre prendere una risoluzione sollecita e definitiva (Commenti).

SALANDRA è d'avviso contrario a quello espresso dall'on. Brunialti, cioè che nell'interesse appunto del commercio e perchè questo non sia esposto alle incertezze della nostra politica, convenga discutere subito questo argomento, provocando precise dichiarazioni dal Governo.

Invoca anch'egli una pronta discussione di tutto il programma finanziario del Governo, ma non vede in ciò un argomento concludente per rimettere la discussione della mozione.

AGNINI dichiara, anche a nome dei suoi amici, di opporsi alla pregiudiziale, e ricorda gli impegni formali assunti dal precedente Gabinetto per lo svolgimento della mozione.

La mancanza di qualsiasi accenno all'abolizione del dazio sul grano nei provvedimenti finanziari, consiglia e rende opportuna una discussione immediata.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), udite le opinioni da varie parti della Camera, che cioè sia opportuno di eliminare qualsiasi incertezza, egli consente pure in ciò, e non ha difficoltà a consentire che venga discussa la mozione sul dazio del grano (Commenti).

BRUNIALTI ritira la pregiudiziale (Commenti — Ilarità).

PRESIDENTE apre la discussione sulla mozione dell'on. Bertesi ed altri sull'abolizione del dazio sul grano.

AGNINI ricorda i precedenti parlamentari relativi alla questione del dazio sul grano, dai quali risulta nel modo più evidente come il dazio sia sempre stato adottato come un provvedimento transitorio, che doveva sparire quando l'economia nazionale avesse ottenuto un assetto normale.

Esamina il rapporto che nel nostro bilancio intercede fra le imposte dirette e le indirette, rilevando come queste, che gravano più duramente le classe popolari, superino le dirette in una proporzione percentuale che non trova riscontro nel bilancio di alcun'altra nazione, ed è l'indice del nostro disagio economico.

Coi dati desunti dalle statistiche agrarie dimostra come il dazio sul grano non abbia raggiunto lo scopo di estendere la coltivazione e non abbia giovato che ai grandi proprietari. I piccoli proprietari non hanno risentito alcun beneficio, per la ripercussione esercitata dal dazio sui prezzi in generale, ed i medî proprietari non hanno avuto che un vantaggio esiguo.

Mentre presso tutte le principali nazioni d'Europa la produzione del grano segna un aumento progressivo nel rendimento per ettaro, presso di noi la produzione è quasi stazionaria, e la grande proprietà è riluttante ad introdurre i nuovi meccanismi che la scienza applica all'industria agraria.

L'impiego dei concimi chimici ha dato risultati quasi miracolosi, come risulta da pubblicazioni del professor Vergili ed altri. Non meno sorprendenti sono stati i risultati ottenuti con razionali avvicendamenti di colture. Questi pertanto dovrebbero essere i mezzi più opportuni per lottare nel campo della concorrenza mondiale.

Rileva come una delle cause che rattengono i capitali dal cercare impiego nell'industria agricola sia l'alto saggio d'interesse che lo Stato paga per il consolidato e per il deposito nelle Casse di risparmio.

Il dazio sul grano, lungi dal migliorare le condizioni dei lavoratori, come si afferma dai suoi fautori, non è valso ad impedire che l'emigrazione aumentasse continuamente, come risulta dalle statistiche.

Dimostra con dati statistici come il nostro paese sia quello ove più bassi sono i salari e più elevato il prezzo del grano.

Nè il caro prezzo dei grani ha spinto i consumatori verso i cereali inferiori, poichè il consumo di questi è in diminuzione anzichè in aumento.

È noto quanto gravi siano le conseguenze fisiologiche, economiche, morali della denutrizione. Perciò l'abolizione del dazio sul grano s'impone come un provvedimento di giustizia e di utilità sociale.

Per queste considerazioni confida che il Governo e la Camera faranno buon viso alla mozione proposta (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

Presentazione di una relazione.

POZZI presenta la relazione sul disegno di legge pei Consorzî di difesa contro la grandine.

Si riprende la discussione della mozione.

SOMMI-PICENARDI premette che intendeva presentare un'interrogazione al Governo circa i suoi intendimenti per una eventuale diminuzione del dazio sul grano. Ma, poichè è presentata la mozione, esporrà in questa sede il suo pensiero sull'importante questione.

Nota che bisogna tener presenti non solo gl'interessi dei consumatori, ma anche quelli dei produttori: poichè il benessere dei lavoratori è connesso con quello dei produttori.

Ora, se si abolisse il dazio sul grano, si avrebbe bensì una diminuzione nel prezzo del pane, ma si andrebbe incontro ad una crisi agricola spaventosa, che ridurrebbe in deplorevoli condizioni il nostro paese.

Non bisogna dimenticare che nel nostro paese il 60 per cento della nostra popolazione vive dell'agricoltura; e che le condizioni dei nostri contadini, già molto men favoriti dei lavoratori delle città, diverrebbero addirittura miserrime.

Bisogna d'altra parte riconoscere che i nostri agricoltori, sotto l'egida di questa protezione, hanno introdotto importantissime migliorie nella nostra agricoltura. Moltissimi capitali furono investiti nella terra; nè il reddito di questa è presentemente tale da compensare questi sacrifizî, e da permettere che lo si diminuisca anche maggiormente con l'abolizione del dazio sul grano.

Tutti teoricamente dobbiamo volere il regime della libertà economica; ma in questo momento sarebbe un disastro colpire quella che, specialmente nelle provincie meridionali, è la fonte principale di ricchezza

Bisogna poi considerare che la protezione del grano è il solo vantaggio, che si dà alle provincie meridionali in compenso della produzione industriale, che va a tutta a vantaggio delle provincie settentrionali (Benissimo!).

Confida dunque che il Parlamento non vorrà negare un'equa e moderata protezione alla nostra produzione granaria.

Ammette però che, quando il prezzo del grano debba crescere eccessivamente, sia opportuno diminuire proporzionalmente il dazio.

Ciò che importa è dare all'agricoltore la certezza di un prodotto rimuneratore. Si augura che questi concetti vengano tenuti presenti per una eventuale riforma legislativa, in attesa del giorno in cui potrà instaurarsi il regime del libero scambio.

Per queste ragioni, mentre avrebbe di buon grado approvato una proposta meno eccessiva e radicale, voterà contro alla mozione, deplorando che si cerchi di sfruttare una questione economica per farne una questione politica (Benissimo! — Vivissime approvazioni a Destra e al Centro — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Presentazione di una relazione.

CARBONI-BOJ presenta la relazione sul disegno di legge per l'aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfaliù e Siamaggiore alla pretura di Oristano.

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Aliberti — Avellone.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barilari — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battelli — Berenini — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bonacossa — Bonanno — Bonin — Bonoris — Borghese — Boselli — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Calleri Enrico — Calvi — Camagna — Cantalamessa — Caopinna — Capaldo — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carmine — Cassiani — Castiglioni — Catanzaro — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chinaglia — Ciccotti — Cipelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colonna — Compans — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Marinis — De Martino — De Nava — De Niccolò — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Riseis G. — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Fortis — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giusso — Gorio — Grossi — Guicciardini — Gussani.

Indelli.

Lacava — Laudisi — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Licata — Lollini — Lo Re — Lovito — Lucchini Luigi — Lucernari — Luporini — Luzzatto Arturo.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Mantica — Maraini — Marazzi — Marosca — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massimini — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Merello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morando — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Noè — Nuvoloni.

Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Patrizi — Pavia — Pavoncelli — Pellegrini — Perrotta — Porsonè — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pipitone — Pistoja — Pivano — Pizzorni — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Teofilo — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sormani — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Vitroni — Vigna.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Arnaboldi.
Cavagnari — Cuzzi.
Rampoldi.
Vollaro-De Lieto.

Sono ammalati:

Capoduro — Cesaroni.
Della Rocca.
Fracassi.
Lemmi.
Pascolato — Pompilj.

Romanin-Jacur.
Sani.
Toaldi.

Sono in missione:

Bonardi.
Gavazzi.
Marcora.

Assenti per Ufficio pubblico:

Alessio.
Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Conversione in legge del R. decreto 16 novembre 1900, n. 377, contenente alcune modificazioni delle disposizioni dei Capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Favorevoli 220
Contrari 66

Transazione stipulata fra lo Stato e il comune di Napoli per l'assegno alla beneficenza e per compensazione di reciproche ragioni di crediti e debiti.

Favorevoli 231
Contrari. 55

Concessione di un credito di lire 200,000 per sussidî di beneficenza in aumento alla dotazione del capitolo 35 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno 1901-902.

Favorevoli 230
Contrari 56

(La Camera approva).

Si riprende la discussione della mozione.

FERRARIS MAGGIORINO, contrario alla abolizione del dazio sul grano, crede suo dovere di uomo politico di sostenere qui il suo convincimento.

Avverte che in Francia i socialisti appogiano i dazi agrari. Comprende però che combattano il dazio sul grano coloro, che combattono il presente ordinamento sociale basato sulla proprietà individuale (Benissimo!).

Dichiara che la questione interessa principalmente le Provincie meridionali; epperò egli, deputato settentrionale, sorge a difenderlo, non solo per un sentimento di solidarietà nazionale, ma perchè convinto che il benessere di tutte le regioni italiane è indissolubilmente connesso.

Dimostra con copia di argomenti come le popolazioni agricole, abolito il dazio del grano, vedrebbero ulteriormente riseccato il già scarso salario, e si riverserebbero nelle città facendo una rovinosa concorrenza agli operai addetti alle industrie (Benissimo! — Commenti — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Il dazio sul grano è indispensabile perchè il nostro produttore possa reggere la concorrenza del produttore americano che è ricco di capitali, di mezzi industriali, e che paga pochissime imposte; e perchè il nostro contadino possa reggere la concorrenza dei lavoratori della Russia e dell'India, ove la rimunerazione della mano d'opera scende ad un livello infimo (Benissimo!).

Nota che lo stesso on. Agnini ha l'altro giorno sostenuto un regime protettivo per l'industria: uno stretto dovere di equità impone dunque che uguale protezione si conceda all'agricoltura (Benissimo! — Commenti — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Dimostra che l'abolizione del dazio colpirebbe soprattutto il piccolo proprietario.

Quando i piccoli proprietari si saranno liberati dall'usura, si saranno stretti in associazioni cooperative e saranno in condizione di resistere alla concorrenza estera, allora, e l'oratore si augura che quel giorno sia prossimo, si potrà sopprimere il dazio.

Dimostra che, se il sistema della scala mobile non è più da accettarsi perchè diretto a proteggere i produttori, quello del dazio variabile è degno di tutta la considerazione della Camera, perchè diretto a proteggere i consumatori contro l'eccessivo aumento dei prezzi. Si associa in questo all'on. Sommi-Picenardi.

Ma, se è favorevole al mantenimento del dazio doganale sul grano, crede che sia però stretto dovere di abolire senz'altro il dazio comunale sulle farine, che più di ogni altro pesa sul consumatore. Esorta il Governo a porsi risolutamente per questa via.

Fa poi considerare che il dazio sul grano rappresenta per l'erario un introito di circa 50 milioni. Invece di far getto di questo cespite, è più saggio partito valersene per abolire o diminuire altre tasse, che gravano enormemente sui non abbienti, come quelle sul sale e sul petrolio.

Ma non sarebbe opera nè saggia, nè prudente abolire questo dazio gettando la nostra agricoltura in una terribile crisi, pari a quella dalla quale è pur ora, per nostra fortuna, uscita fuori.

Non può quindi, con suo rammarico, dar voto favorevole alla mozione.

E dà lode al Governo di non averla accettata, e di non aver decretato una riduzione del dazio, rinunziando così ad acquistarsi una facile aura di popolarità.

Vorrebbe, invece, la diminuzione di quel piccolo dazio sul granturco, che non giova all'agricoltura e non giova neppure all'erario.

Conclude affermando che questi problemi non debbono essere la bandiera di nessun partito, ma debbono essere obiettivamente e serenamente studiati da tutti gli uomini di cuore del Parlamento e del paese (Benissimo! — Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e quando intenda provvedere con apposito disegno di legge alla circoscrizione territoriale dei comuni di Sicilia.
« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere come è fatta la sorveglianza notturna a Milano dagli agenti di pubblica sicurezza che permette sfregi e violazione a monumenti patriottici.
« Medici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e come intenda provvedere alla rettificazione delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia.
« De Luca Ippolito ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui mezzi con i quali intenda di far cessare o impedire che si rinnovino le violenze che si sono prodotte a Maglie in occasione del recente ballottaggio e nei giorni successivi al medesimo.
« Pantaleoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quando il Governo vorrà mantenere l'impegno da più anni assunto coi diversi comuni della provincia di Porto Maurizio, che fanno capo alla stazione ferroviaria di San Lorenzo a Mare, di impiantare ed attivare in detta stazione il servizio merci a piccola velocità, nella cui spesa si obbligarono di contribuire quelle popolazioni.
« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle inesplicabili ma deplorevoli cause che determinano le resistenze dell'Ispettorato delle ferrovie ai formali impegni assunti dal Governo circa l'esecuzione delle opere di sistemazione e di ampliamento nelle stazioni di Strambino e di Caluso, riconosciute indispensabili dal ministro dei lavori pubblici, rese sempre più urgenti dalle crescenti esigenze del servizio e del traffico, e dalle mutate condizioni delle industrie e dei commerci in quelle località.
« Compans ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se di fronte al continuo aumento del traffico nel porto di Genova, pel quale viene ad essere insufficiente la potenzialità delle due linee dei Giovi per lo sgombro delle calate, non creda conveniente di migliorare le condizioni della linea Genova-Ovada-Asti, completandola col breve tronco Ovada-Alessandria, e costituendo così la più diretta comunicazione fra Genova ed i valichi del Gottardo e Sempione.
« Medici, Frascara Giuseppe, Pizzorno ».

La seduta termina alle 18.20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Gli Uffici nell'adunanza di stamane, dopo aver ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Orlando: « Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa », hanno preso in esame i disegni di legge:

1. « Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. esercito (Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena (229) »; nominando commissari gli onorevoli: Maurigi, Meardi, Brunialti, Mel, Mezzanotte, De Giorgio, Ungaro, Boselli e Chimienti.

2. « Disposizioni pei depositi di allevamento cavalli (230) », nominando commissari gli onorevoli: Pais-Serra, Meardi, Farinet Francesco, Dal Verme, Perla, Torlonia, Malvezzi, Afan de Rivera, e Ferraris Napoleone.

nonchè la proposta di legge: « Disposizioni per diminuire le cause della malaria (232) », nominando commissari gli onorevoli: Bianchi Leonardo, Engel, Rampoldi, Donnaperna, De Asarta, Bergamasco, Cipelli, Donati Carlo e Celli.

Gli Uffici VI e VII hanno poi nominati gli onorevoli: Tecchio

e Calleri Enrico a commissari sul disegno di legge: « Proroga della concessione fatta ai benemeriti della patria dalla legge 22 luglio 1891, n. 498 (228) », già posto all'ordine del giorno della precedente adunanza.

La Commissione resta così composta degli onorevoli: Maurigi, Meardi, Casciani, Mel, Mezzanotte, Tecchio, Calleri Enrico, Socci e Rossi Enrico.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. De Cesare è stato nominato relatore pel disegno di legge: « Acquisto del Museo e della Galleria Borghese (186) ».

La Commissione, per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Todeschini « per offese al Re » (220), si è oggi costituita nominando presidente l'on. Mel e segretario l'on. De Seta.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Celli, De Asarta, ed altri: « Disposizioni per diminuire le cause della malaria (232) » si è oggi costituita nominando presidente l'on. De Asarta e segretario l'on. Donnaperna.

La Commissione nominata dal presidente della Camera per lo esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Carboni-Boy: « Aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfaliù e Siamaggiore al pretura di Oristano (235) » si è oggi costituita nominando presidente l'on. Paganini, segretario l'on. Leone e relatore l'on. Carboni-Boj.

Commissioni convocate per domenica 17 marzo 1901.

Alle ore 10: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Fani e Socci: « Modificazione dell'articolo 88 della legge elettorale politica (Assegnazione dei posti vacanti in alcune categorie dei deputati impiegati alle categorie eccedenti) (156) » (Ufficio II).

Per lunedì 18 marzo, alle ore 16, è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni pei depositi di allevamento cavalli (230) » (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 15 marzo della Camera dei comuni il deputato Redmond chiese se il Governo inglese ha fatto al Governo americano qualche proposta relativa ai procedimenti della Russia nella Manciuria.

Il sig. Balfour, lord del Tesoro, rispose che il Governo inglese mantiene costantemente colle altre Potenze lo scambio di idee circa ogni fase della questione chinese, ma che nell'interesse pubblico non si possono esporre minutamente i risultati di questi scambî di idee.

* * *

Si telegrafa da Londra che in quei circoli ufficiali si ritiene che l'accordo russo-chinese sarà ratificato, a meno che le altre Potenze non si risolvessero di protestare sollecitamente contro la ratifica che avrebbe per conseguenza, quasi certa, lo smembramento della China.

Gli Stati-Uniti protestarono fin da principio, in via di massima, contro qualsiasi stipulazione segreta tra la China ed un'altra Potenza qualunque.

* * *

Si telegrafa da Washington che il generale Chaffee ebbe l'ordine di partire con le sue truppe per Manilla. Egli dovrà lasciare a Pechino solo un centinaio d'uomini per proteggere la Legazione americana.

* * *

Abbiamo pubblicato pochi giorni or sono il piano presentato al Parlamento inglese dal ministro della guerra, sig. Brodrick. Secondo il piano in parola, l'Inghilterra deve poter disporre di sei corpi d'esercito, pronti ad entrare in campagna. Il ministro ha indicate le misure da prendersi per aumentare l'effettivo delle truppe di prima linea. Per intanto disse di voler ricorrere agli arruolamenti volontari ed ai premî. Però ha fatto capire che non aveva che una fiducia molto mediocre negli arruolamenti volontari e che più tardi bisognerà adottare il servizio obbligatorio e la coscrizione.

Nella seduta del 25 marzo della Camera dei comuni, discutendosi il bilancio della guerra, il sig. Campbell-Bannerman, uno dei capi dell'opposizione, prese la parola per combattere i provvedimenti proposti dal ministro della guerra. Disse che la leva militare non sarà tollerata dalla nazione, nè potrebbe quindi venire imposta perchè non si adatta alle condizioni speciali dell'Inghilterra.

L'oratore si mostrò contrario ai provvedimenti anche perchè per essi si introdurrebbe nell'Inghilterra il sistema e lo spirito *militarista* che necessariamente altererebbero il carattere della nazione britannica.

Harcourt protestò contro il cambiamento nella politica inglese, in particolare contro il tentativo di trasformare l'Inghilterra in una nazione militare.

Domandò spiegazioni a proposito dell'affermazione di Brodrick, che l'Inghilterra deve essere pronta a spedire tre corpi d'esercito all'estero. Chiese se forse l'Inghilterra pensi di far la concorrenza ai grandi Stati militari.

Balfour, lord del tesoro, rispondendo al preopinante, disse che l'aumento delle spese militari è determinato dalla grave responsabilità dell'Inghilterra. Mise in burletta la supposizione di Harcourt che l'Inghilterra sia costretta agli armamenti da impegni segreti. Disse che la Gran Bretagna deve difendere un grande Regno ed estesissime colonie in tutte le parti del globo. Ricordò poi che vi sono dei trattati che non furono conclusi nè dall'attuale nè dal precedente Governo, ma che nondimeno restano impegnativi. Nessuno potrebbe obiettare nulla se il Governo venisse invitato ad adempiere le condizioni di quei trattati, i quali del resto non impongono all'Inghilterra impegni segreti di sorta. La Gran Bretagna deve aumentare le sue truppe e tenerle pronte per determinati scopi.

Balfour elogiò tutta l'attività del ministro della guerra Brodrick; disse che questi, coi suoi provvedimenti militari, ha fatto molto più che non la diplomazia, per la conservazione della pace, della quale l'Inghilterra non potrebbe fruire se non godesse la considerazione di quelle Potenze che sono sue rivali e che potrebbero divenire sue nemiche.

Il monumento al Re Umberto I
A PALERMO

Ieri, a Palermo, venne solennemente inaugurato, nel grande salone della Posta centrale, un busto a Re Umberto I.

Il salone era addobbato lateralmente con festoni di verzura, intramezzati da scudi portanti nel centro la sigla U. Dirimpetto alla porta centrale, sopra un grande arazzo di velluto rosso ed oro, vi erano i ritratti delle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele, la Regina Elena e la Regina Margherita, contornati di fiori e sormontati da un trofeo di bandiere.

Alle ore 10,45 cominciarono ad arrivare gli invitati in abito nero, con decorazioni. Si notavano fra essi tutte le Autorità civili e militari, i gentiluomini di Corte, le rappresentanze di tutti i Corpi costituiti, degli Uffici governativi e delle Associazioni politiche ed operaie con grande numero di bandiere ed il gonfalone municipale.

Sulla piazza, le truppe formavano un ampio cordone, dietro il quale si pigiava un'enorme folla acclamante.

Alle ore 11 arrivò il prefetto, marchese De Seta, rappresentante S. M. il Re, ed arrivò pure S. E. il sottosegretario di Stato on. Fulci, rappresentante il Governo, salutati dalla Marcia Reale e calorosamente applauditi.

Essi furono ricevuti dal Comitato postale e telegrafico per l'erezione del monumento.

Venne indi scoperto il busto di Re Umberto, pregevole lavoro dello scultore Ximenes, tra applausi entusiastici e grida di: *Viva il Re! Viva la Casa di Savoia!* ed al suono della Marcia Reale, mentre dalla piazza il popolo rispondeva con calorose ovazioni.

Il sig. Verdesi, presidente del Comitato, nel fare la consegna del monumento, pronunziò un applaudito discorso. Egli rievocò il nefando delitto che privò l'Italia del suo Re, il quale consacrò l'anima alla rigenerazione delle classi diseredate. Disse che le comunicazioni postali e telegrafiche furono torrenti di lagrime che si riversarono sulla Reggia.

Accennò all'idea del personale postale e telegrafico di erigere un perenne ricordo alla memoria di Re Umberto, resa facile per la spontanea ed entusiastica adesione di tutto il personale, per il plauso del Ministero e per la cooperazione del geniale artista Ximenes.

Parlò dei meriti civili e militari di Re Umberto che impersonava la patria unita, libera e indipendente. Soggiunse che il tramandare ai posteri la sacra memoria di Re Umberto è un dovere non solo di riconoscenza, ma d'interesse sociale. Altri più degni monumenti s'innalzeranno, ma questo busto avrà un segreto linguaggio che ragionerà di Re Umberto finchè vi sarà una patria, una Italia. Confida che il giovane Monarca, ispirandosi alle generose tradizioni della sua Casa, saprà difendere le istituzioni da ogni insidia e saprà guidare l'Italia sulla via serena della gloria.

Concluse dicendo: « Stringiamoci attorno a Lui, arra di salute per la patria, gridando: *Viva l'Italia! Viva il Re!* ».

Indi il sig. Deharo, direttore provinciale delle poste e dei telegrafi, pronunziò applaudite parole, accettando la consegna del busto.

Poscia il sottosegretario di Stato, on. Fulci, pronunziò il discorso inaugurale, che venne spesse volte interrotto con vivissimi applausi e salutato in fine con un' entusiastica ovazione.

Infine venne firmato l'atto di consegna del monumento, e con ciò si chiuse la solenne cerimonia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero ieri la Commissione dei rappresentanti i 700 sodalizî, convenuti in Roma per deporre una corona di bronzo sulla tomba di Umberto I.

La Commissione era composta come segue: cav. Alfonso Gibelli, presidente; cav. Enrico Zironi, vicepresidente; avv. Guglielmo Ajò, cav. Cesare Suardi, e Guadagniri Giuseppe, segretario.

S. M. il Re ringraziò la Commissione per l'iniziativa presa, e si compiacque della riuscita.

La Commissione pregò i Sovrani di accettare la fotografia della corona deposta sulla tomba del Re Martire, e le LL. MM. gradirono il dono.

S. M. la Regina Madre ricevette, poscia, nel Suo Palazzo la suddetta Commissione, ai cui componenti fece sentiti ringraziamenti.

Alla tomba di Re Umberto. — Stamani alle ore 9 1[2, S. E. l'on. Cocco-Ortu, ministro Guardasigilli, accompagnato dagli alti funzionari del suo Ministero, si è recato al Pantheon ed ha deposto sulla tomba del Re Umberto una corona fatta a spese degli impiegati dei Benefizi vacanti del Regno.

In memoria di Re Umberto. — A Pietrasanta, ieri, per iniziativa del Circolo monarchico, presenti il Prefetto, conte Capitelli, le Autorità, le Associazioni e grande popolo, il prof. Bizzarini, applauditissimo, commemorò Re Umberto.

Parlò indi il Prefetto, conte Capitelli, rievocando le virtù dell'estinto Re.

L'uditorio commosso proruppe in una prolungata ed entusiastica ovazione.

S. E. l'on. Fulci, sottosegretario di Stato alle Poste, giunse ieri l'altro a Palermo da Messina, salutato alle stazioni intermedie con dimostrazioni di simpatia.

Si trovarono alla stazione a riceverlo tutte le Autorità cittadine, i funzionari superiori postali e telegrafici anche di altre provincie dell'isole, il Comitato postale e telegrafico per l'erezione del busto a Re Umberto, rappresentanze della *Croce Rossa* e delle Società operaie e molta folla, che lo salutarono festosamente.

Nella sera il Comitato regionale della *Croce Rossa* diede un pranzo alla Villa Igea, in onore di S. E. l'on. Fulci.

Allo *champagne* il duca di San Carlo, ringraziando l'on. Fulci di aver gradito l'invito, bevve a S. M. il Re ed a Casa Savoia.

L'on. Fulci, ringraziando, auspicava al Real nascituro, novello pegno di affetto fra la Nazione e la Casa di Savoia.

Furono spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re ed al presidente della *Croce Rossa* a Roma, conte Taverna.

Ieri l'on. Fulci intervenne ad un ricevimento che il prefetto di Palermo, marchese De Seta, diede in suo onore; visitò i locali delle poste e telegrafi e ricevè una deputazione di operai del cantiere. Stamane l'on. Fulci è ripartito per Roma.

Restituzione di visita. — Proveniente da Tolone, giunse ieri l'altro a Spezia la nave brasiliana *Floriano*, ivi recatasi per restituire la visita che la squadra italiana fece in occasione dell'assunzione al potere del presidente Campos Salles.

La *Floriano* alzò la gran gala e scambiò le salve d'uso colle navi del porto.

Nel mattino era arrivato a Spezia il primo segretario della Legazione brasiliana in Roma, e ieri giunse colà il ministro, signor Regis de Oliveira.

Il comandante della *Floriano* nel pomeriggio si recò a bordo della R. nave *Lepanto* per ossequiare S. A. R. il Duca di Genova, che restituì, ieri, alle ore 16, la visita.

Elezione politica. — Firenze 2° Collegio. — *Votazione di ballottaggio.* — Votanti 1572. — Piccini Giovanni ebbe voti 948 e Rosadi Giovanni ne ebbe 558. Eletto Piccini.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Sicilia*, della C. A. A., da Napoli proseguì per New-York, ed il piroscafo *Kaiserin Maria Theresia*, del N. L., giunse a New-York. Ieri il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I, partì da Bombay per Aden.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria che una colonna inglese, proveniente da Lydenburg, s'impadronì ieri per sorpresa d'un campo boero a Krüger's Post.

Le perdite dei Boeri sono un morto, 5 feriti e 32 prigionieri. Gl'Inglesi ebbero un morto e 4 feriti.

TIEN-TSIN, 16. — Le truppe russe hanno occupato parte della ferrovia che è oggetto di contestazione con gl'Inglesi e vi hanno posto sentinelle armate per difenderne gli accessi.

BERLINO, 16. — *Reichstag.* — Dopo breve discussione si approva, in seconda lettura, il credito supplementare di 123,322,000 marchi per la spedizione in China.

BERLINO, 16. — L'Istituto meteorologico di Berlino, volendo esaminare la pioggia di sabbia caduta l'11 corrente, ha pubblicato un avviso chiedendo indicazioni, e, se è possibile, campioni di sabbia da tutte le parti della Germania.

BUENOS-AYRES, 17. — Le notizie pubblicate all'estero circa la situazione difficile delle Colonie estere che si pretende siano lese dalle condizioni commerciali della Repubblica Argentina, sono assolutamente prive di fondamento.

L'Argentina è oggidì uno Stato prospero. Le esportazioni nel primo trimestre del corrente anno presentano un aumento di 35 milioni in confronto al corrispondente periodo del 1900; le esportazioni del 1901 supereranno di 116 milioni quelle del 1900.

L'immigrazione degli agricoltori e le seminagioni aumentano considerevolmente.

LIONE, 17. — Giulio Lemaitre, presidente della *Lega della Patria Francese*, fece oggi, alle *Folies Bergères*, una conferenza discutendo sulla salvezza della Repubblica.

Erano ammesse nella sala soltanto le persone munite di biglietto d'invito ed erano state prese misure pel mantenimento dell'ordine.

Gli avversari di Lemaitre cercarono però di penetrare nella sala e ne seguì un tafferuglio.

Furono operati parecchi arresti.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Pechino: La Russia abbandona le sue pretese sulla Mongolia e sul Turkestan e consente a modificare le condizioni del suo controllo civile nella Manciuria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 16 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 759,6
Umidità relativa a mezzodì . . . . 58.
Vento a mezzodì . . . . S debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 16°.1. / Minimo 5°,0.
Pioggia in 24 ore . . . . 0.0.

Li 16 marzo 1901.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Russia centrale, minima di 754 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 1 a 2 mm. al NW in Sardegna, disceso altrove fino a 2 mm. sulla penisola Salentina; temperatura poco variata; pioggie abbondanti sull'Italia superiore, venti forti intorno a levante in val Padana, meridionali sul centro; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo quasi sereno in Calabria e isole, vario nelle Puglie e Lazio, nuvoloso altrove, con qualche pioggia in Lombardia; venti deboli o moderati prevalentemente meridionali.

Barometro: massimo a 767 sulle coste Joniche, minimo intorno a 763 sul Golfo Ligure.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo quasi sereno al Sud e isole, vario al Centro, nuvoloso al N con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 16 marzo 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	13 8	7 2
Genova	coperto	legg. mosso	12 3	9 0
Massa Carrara	1/2 coperto	mosso	12 7	8 9
Cuneo	sereno	—	3 5	— 0 4
Torino	coperto	—	5 5	4 5
Alessandria	3/4 coperto	—	6 4	4 0
Novara	nebbioso	—	10 3	3 9
Domodossola	coperto	—	1 9	— 1 1
Pavia	3/4 coperto	—	8 5	4 0
Milano	coperto	—	9 2	4 8
Sondrio	coperto	—	8 3	4 9
Bergamo	piovoso	—	8 0	4 0
Brescia	piovoso	—	11 0	6 4
Cremona	piovoso	—	9 9	5 7
Mantova	nebbioso	—	9 4	7 0
Verona	coperto	—	11 0	6 7
Belluno	piovoso	—	6 4	2 2
Udine	coperto	—	12 4	6 3
Treviso	coperto	—	12 1	6 8
Venezia	nebbioso	calmo	12 6	6 4
Padova	coperto	—	11 7	6 7
Rovigo	coperto	—	12 5	5 0
Piacenza	coperto	—	10 1	5 0
Parma	nebbioso	—	12 5	5 7
Reggio Emilia	coperto	—	14 8	5 2
Modena	1/4 coperto	—	15 4	6 6
Ferrara	nebbioso	—	13 7	7 4
Bologna	1/4 coperto	—	15 2	7 3
Ravenna	1/2 coperto	—	16 0	8 3
Forlì	1/2 coperto	—	17 0	5 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	15 0	9 4
Ancona	piovoso	calmo	16 0	9 8
Urbino	1/2 coperto	—	14 9	6 1
Macerata	1/4 coperto	—	14 6	8 5
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	16 0	8 0
Perugia	coperto	—	14 0	6 0
Camerino	coperto	—	17 1	5 5
Lucca	3/4 coperto	—	12 7	8 4
Pisa	3/4 coperto	—	14 3	8 6
Livorno	1/2 coperto	agitato	14 0	9 0
Firenze	coperto	—	16 0	8 2
Arezzo	3/4 coperto	—	15 4	7 3
Siena	sereno	—	14 1	6 0
Grosseto	sereno	—	15 4	8 2
Roma	coperto	—	16 2	11 3
Teramo	1/4 coperto	—	17 5	6 9
Chieti	1/2 coperto	—	17 1	8 4
Aquila	coperto	—	14 5	4 8
Agnone	1/2 coperto	—	13 1	6 0
Foggia	1/4 coperto	—	15 8	4 7
Bari	1/2 coperto	calmo	16 2	7 7
Lecce	1/4 coperto	—	18 2	7 9
Caserta	1/4 coperto	—	17 7	6 5
Napoli	sereno	calmo	15 6	10 3
Benevento	1/4 coperto	—	18 2	3 6
Avellino	3/4 coperto	—	16 0	4 8
Caggiano	1/4 coperto	—	12 4	5 2
Potenza	sereno	—	13 4	4 1
Cosenza	sereno	—	16 0	5 0
Tiriolo	sereno	—	14 4	3 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 4	9 6
Trapani	1/2 coperto	calmo	18 8	10 9
Palermo	sereno	calmo	21 5	3 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 0	11 5
Caltanissetta	sereno	—	18 0	6 0
Messina	sereno	calmo	16 8	10 3
Catania	sereno	calmo	15 6	8 2
Siracusa	sereno	calmo	16 6	6 4
Cagliari	sereno	calmo	17 2	6 5
Sassari	sereno	—	17 5	7 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*